

Spartaco Perini ha parlato in modo schiacciante del suo tempo come combattente della Seconda guerra mondiale nei giorni prima della sua morte. Fondatore di uno dei primi gruppi antifascisti italiani a Colle San Marco, frazione di Ascoli Piceno nelle Marche centrali, fu lodato dalle forze alleate per il suo ruolo di impavido informatore, opera che contribuì a liberare l'Europa dai nazisti e porre fine alla dittatura di Benito Mussolini. Ma aveva un rimpianto.

“Nei suoi ultimi giorni ha parlato molto delle grandi cose che i partigiani hanno fatto per riportare la libertà e realizzare la democrazia”, ha detto Pietro Perini, figlio del partigiano e presidente dell'Unità di Ascoli Piceno dell'Anpi, organizzazione antifascista. "Ma sentiva anche che avevano commesso un errore, e cioè non averlo sradicato completamente [il fascismo]".

Spartaco Perini è morto nel 2001, all'età di 82 anni. Due decenni dopo, Fratelli d'Italia, discendente di un partito formato nel 1946 dai persistenti sostenitori di Mussolini, guida le Marche dopo aver vinto le elezioni regionali lo scorso settembre, mettendo fine a 25 anni di governo di sinistra. È stata una vittoria significativa per il partito, che negli ultimi anni è passato costantemente dalle frange politiche all'essere testa a testa con la Lega di estrema destra di Matteo Salvini come i più grandi partiti italiani negli ultimi sondaggi di opinione.

La sua leader, Giorgia Meloni, che ha esordito nell'ala giovanile del Movimento Sociale Italiano (MSI), suo predecessore del dopoguerra, si prepara ora a succedere a Mario Draghi come primo ministro nelle elezioni generali del 2023, dopo aver tenuto il suo partito fuori dalla sua stessa ampia coalizione.

Un politico esperto, Meloni ha cercato di rimodellare il suo partito, proponendolo come un campione conservatore del patriottismo. Nella sua autobiografia, lo sono Giorgia, scrive che “non appartiene al culto del fascismo”.

Ma nelle Marche ci sono segnali che il partito – che mantiene come logo la fiamma tricolore dell'MSI – non ha tagliato del tutto i legami con il suo passato.

Ad aprile il sindaco di Fratelli d'Italia di Ascoli Piceno ha donato alle scuole fumetti fascisti. Pochi giorni dopo, festa nazionale in occasione della liberazione dell'Italia dal fascismo, il presidente del dipartimento dell'istruzione delle Marche ha inviato una lettera agli studenti identificando i fascisti con i partigiani come Spartaco Perini. "Dovremmo ricordare i caduti in guerra senza distinzione da che parte stavano", ha scritto.

"Abbiamo sempre avuto apologeti del fascismo, ma ora alcuni sono in posizioni di potere", ha detto il figlio di Perini.

Una delle prime mosse politiche della nuova amministrazione marchigiana è stata la chiusura delle strutture di accoglienza e sostegno per gli immigrati. Come l'Umbria, ex roccaforte della sinistra caduta in mano alla Lega nel 2019, anche lei vuole vietare agli ambulatori di fornire la pillola abortiva. Un politico di Fratelli d'Italia ha recentemente suggerito che le donne dovrebbero restare a casa a badare ai bambini mentre gli uomini dettano le regole. I leader del partito stanno cercando di adottare una misura che limiti l'edilizia sociale agli italiani.

«In questa regione c'è stato un cambiamento culturale, sociale e politico, alcuni dei quali si stanno traducendo in provvedimenti», ha detto Antonio Mastrovincenzo, ex consigliere marchigiano del Pd di centrosinistra, che accetta le debolezze della sinistra laica basi per il perno della regione a destra. "Abbiamo commesso errori e la gente non ci ha mai perdonato", ha aggiunto.

La prima spinta al cambiamento è arrivata nell'agosto 2016, quando il centro Italia, comprese parti delle Marche, è stato colpito da un terremoto che ha ucciso quasi 300 persone. All'epoca Matteo Renzi, ex presidente del Consiglio ed ex leader del Pd, promise di ricostruire subito le città distrutte. Ma molti dei luoghi colpiti giacciono ancora abbandonati.

Anche Lega e Fratelli d'Italia hanno giocato sull'immigrazione, soprattutto quando la 18enne Pamela Mastropietro sarebbe stata uccisa da un clandestino nella città di Macerata all'inizio del 2018. A pochi giorni, e a poche settimane dalle elezioni nazionali, Luca Traini, un estremista di estrema destra, ha ferito sei migranti africani in una sparatoria che secondo lui era la vendetta per l'omicidio.

“Traini è diventato il cavallo di battaglia delle forze di destra per affermare che è stata la politica della sinistra a determinare questa situazione”, ha detto Lina Caraceni, ex assessore all'Integrazione di Macerata e rappresentante dell'unità locale dell'associazione privata Rifugiati Benvenuta Italia.

“Hanno buttato via tutti i progetti che faceva la precedente amministrazione – Macerata è stata una delle prime località in Italia ad aver adottato lo Sprar [sistema di accoglienza dei migranti], e ora non c'è più. C'è stato anche più razzismo: nessuno vuole affittare case agli stranieri”.

Per Paolo Berizzi, giornalista de La Repubblica che ha scritto molto sull'estrema destra in Italia, il segno più forte del cambiamento nelle Marche è arrivato il 27 ottobre 2019, quando si è tenuta una cena commemorativa in occasione dell'anniversario della “marcia su Roma” di Mussolini. Alla cena hanno partecipato Francesco Acquaroli, oggi presidente delle Marche, insieme a una schiera di altri sindaci di Fratelli d'Italia.

«Questo dà un'idea di come Fratelli d'Italia si occupi della destra nostalgica: non solo non ne prendono le distanze, ma la celebrano», ha detto Berizzi, aggiungendo che le Marche sono diventate «una specie di laboratorio della destra che affonda le sue radici nella tradizione fascista».

Fratelli d'Italia di solito gareggia alle elezioni locali, regionali e generali in coalizione con la Lega, guidata da Matteo Salvini e Forza Italia di Silvio Berlusconi. L'alleanza gestisce 15 regioni italiane su 20. Meloni, dopo aver eclissato Salvini in popolarità, ora è molto al comando, il che significa che se gareggeranno insieme nel 2023 e vincono, ha buone possibilità di diventare primo ministro.

“La sinistra è stata debole nell'intercettare l'ascesa della destra in tutta Italia”, ha detto Berizzi. “E qui sta il pericolo. Il Paese che ha prodotto, ma anche sconfitto, il fascismo potrebbe finire per essere guidato da un partito legato a quella storia».

L'arrivo di Fratelli d'Italia nelle Marche ha anche aiutato a incoraggiare gruppi di estrema destra come CasaPound e Forza Nuova, ha detto Perini. “Ogni volta che facciamo una manifestazione, il giorno dopo troviamo svastiche sui muri e i tifosi dell'Ascoli Piceno festeggiano ogni gol con il saluto fascista. Gli estremisti sanno che possono farlo ora senza timore di punizioni”, ha aggiunto.

Perini preoccupato per l'esito delle prossime elezioni nazionali. “Non ho fiducia che le cose possano cambiare. La cosa peggiore è che sembra che gli sforzi dei partigiani siano stati inutili».